



## Parole all'orlo | Leopoldo MarÃa Panero

### Descrizione

I

Cavalli ventosi, ti spaventi per scacciare la paura, la paura Ã unâ??incarnazione che ti sgrana, sei sgranato in unâ??incarnazione senza vento, indeclinata, come una cosa che non vedi e che risplende, ostinatamente, scema e catastrofica come un cavallo nel deserto, una bestia dâ??aria, o blu, blu come il Signore il VenerdÃ- â?? â??il bluâ?•, dice N., â??Ã il buio visibileâ?•, ti hanno sgravata dal cazzo e tu lo sai, sei lâ??estranea, la nuova venuta, era inevitabile, inevitabili le cose quando appaiono e continuano, lâ??Inevitabile che ti segna e si ritrae, non Ã niente, ti sei preso uno spavento.

II

Ti risvegli, stringi un patto. Lâ??hai visto voltare le spalle alla stella, manovrare perchÃ© giurino e rinneghino, per ricacciare il Regno nella sua notte, nella sua notte fredda e senza vento, la notte del deserto, la notte degli uomini che entrano e che giurano â?? e tu lasci vengano, lasci ti guardino, tu che sei la clausola del giuramento e la notte del regno, tu che sei la pozza per i cavalli assetati, la superficie della negazione ritratta nel biancore, â??meschina come il paneâ?•, come le cose che hai pensato, le cose che spaventano.

### III

Svenduto nella morte come i maiali alla Lidl, nel luogo ricoverato nella sostanza, nella puzza dei fiori alla frontiera del regno, fiori tristissimi e indifesi, anche questa Ã la poesia, le cose puzzolenti e indifese, le cose riavvolte nella loro fioritura, lâ??unitÃ della vita e della morte riconciliata e assunta, Ã lâ??unico compito, continuare a vendere tutto quanto hai venduto, e il luogo adesso Ã fuori dalla sostanza, sudiciume felice, la morte che ti guarda tra le gambe e tu sogni forbici enormi, chiedi perdÃ²no perdÃ²no ma ridi, lâ??hai fregata, tocca a lei, nella casa nascosta nel regno, nella casa circondata dal vento, nella casa dove tramonta soltanto, tramonta per sempre, e tu sei felice e meschino, sei blu, sei tutto fiorito.

*Mattia Tarantino*

\* \* \*

### **Nacimiento de JesÃ's**

Â«I cavalli si mutano in vento  
tra le mani mi nasce il deserto,  
la paura Ã GesÃ¹ Cristo tra gli occhi  
come una stella che si arena in mezzo al niente.

La paura si prostra alla neve,  
la paura Ã il nulla del buio  
come una donna che nasce tra gli uominiÂ».

\*

## Asesinato, un frammento

Ho paura di guardare,  
di spaccare il freddo con le mani  
il freddo di un pugnale che dentro il niente scava  
nel nulla del tuo corpo, dove una volta e un'altra volta ancora  
il sesso affonda per negare  
il regno oscuro del guato, della vampa  
che ripudia l'esistenza, come l'universo  
nega Dio e il padre nega la creatura,  
come Dio suo figlio, nelle gambe del figlio  
singhiozzando  
davanti al mistero atroce dell'umano,  
bianco d'essere  
come spuma o semenza  
la cui goccia accenna i tratti dell'avvenire  
della creatura  
meschina come il pane, come l'essere  
che domani tradirà il mattino!

\*

Oltre quel luogo dove  
ancora resiste chi è vivo, resta  
un regno da difendere  
come un re la sua agonia,  
fiorisce come un regno,  
il lurido fiore dell'agonia:  
io, che tutto ho prostituito, posso ancora  
prostituire la mia morte e fare  
del mio cadavere l'ultima poesia.

*Leopoldo Maria Panero, traduzioni di Giovanni Ibello*

\* \* \*

**Leopoldo María Panero** (Madrid, 16 giugno 1948 – Las Palmas di Gran Canaria, 5 marzo 2014) è stato un autore dell'opera più radicale della poesia spagnola contemporanea. Ha pubblicato più di cinquanta libri, tra poesia, saggistica e narrativa. A cominciare dall'età di vent'anni, la sua vita è stata un susseguirsi di violente esperienze, dai tentati suicidi alla dipendenza dall'alcool e dalle droghe, con ripetuti ricoveri in istituti psichiatrici per schizofrenia e paranoia. Tra le sue opere più importanti: *Así se fundó Carnaby Street* (Llibres de Sinera, Barcelona, 1970), *Narciso en el acorde* (ltimo de las flautas) (Visor, Madrid, 1979), *Heroína y otros poemas* (Libertarias, Madrid, 1992), *Piedra negra o del temblar* (Libertarias, Madrid, 1994), *Teoría del miedo* (Igitur, Tarragona, 2000), *Golem* (Igitur, 2008). Leopoldo María Panero si è spento nell'ospedale psichiatrico di Las Palmas di Gran Canaria dove ha vissuto gran parte della sua vita. In italiano Ianus Pravo ha tradotto il *Cervo applaudito* (Edb, 2013), *Narciso nell'accordo estremo dei flauti* (Azimut, 2005), *Dal manicomio di Mondragón* (Azimut, 2007) e *Peter Pan non è che un nome* (Il Ponte del sale, 2011).

**Mattia Tarantino** (Napoli, 2001) dirige *Inverso* e fa parte della redazione di *Atelier*. Collabora con numerose riviste, in Italia e all'estero, tra cui *Buenos Aires Poetry*. Per i suoi versi, tradotti in più di dieci lingue, ha vinto diversi premi. Ha tradotto *Verso Carcassonne* (2022) e *Poema della fine* (2020). Tra i suoi ultimi volumi *Se giuri sull'arca* (2024) e *Lettere dell'uva* (2021).

**Giovanni Ibello** (Napoli, 1989) dirige il portale della rivista «Atelier» e la collana di poesia «Deserti luoghi» per l'editore Terra Ulivi. Nel 2018 si aggiudica il premio Città di Fiumicino per la sezione opera inedita con una prima ed embrionale versione del poemetto *Dialoghi con Amin*. Nel 2020 una sua antologia poetica viene pubblicata in Russia dall'editore Igor Ulangin per la collana «Contemporary Italian Poetry» diretta dal critico e slavista Paolo Galvagni. Nel 2021 inaugura la rubrica «I poeti di trent'anni» curata da Milo De Angelis per la rivista «Poesia» di Crocetti. Nel 2022 pubblica la versione definitiva di *Dialoghi con Amin* per l'editore Crocetti-Idee editoriali Feltrinelli. Il libro si aggiudica diversi premi tra cui il Lerici Pea e il Mauro Maconi. Nel 2024 la casa editrice Macabor pubblica il volume «Luce carciata dall'avvenire. Testimonianze critiche per la poesia di Giovanni Ibello».

\* \* \*

Â© Fotografia di Pixabay.

### **Categoria**

1. Parole all'orlo
2. Traduzioni

### **Data di creazione**

12 Febbraio 2026

### **Autore**

mattia